

Nell'ambito dell'iniziativa regionale "Tipi da biblioteca. Ottobre piovono libri", la Biblioteca presenta i libri che il Prof. Piero Innocenti ha voluto donare all'Università di Firenze: una ricca raccolta di geografia economica che testimonia una vita di studi e di ricerche sul territorio e sui territori, vicini e lontani, per coltivarne la conoscenza e la salute.



19 ottobre 2010

ore 17.30:

**Libri per la salute
del territorio.**

***La donazione
Piero Innocenti***

I libri saranno esposti in un piccolo allestimento a tema.

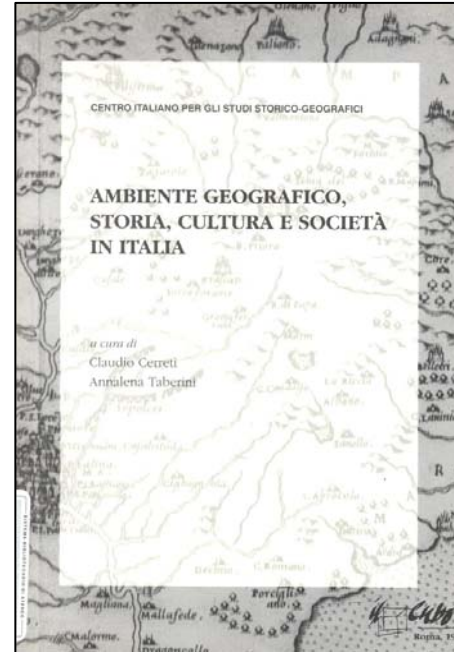
In coda all'evento sarà possibile visitare la biblioteca.

Per il programma completo delle iniziative regionali consultare la pagina:

<http://www.tipidabiblioteca.it/>

ottobre
Piovono libri 2010
i luoghi della lettura

Nell'ambito dell'iniziativa regionale "Tipi da biblioteca. Ottobre piovono libri", la Biblioteca presenta i libri che il Prof. Piero Innocenti ha voluto donare all'Università di Firenze: una ricca raccolta di geografia economica che testimonia una vita di studi e di ricerche sul territorio e sui territori, vicini e lontani, per coltivarne la conoscenza e la salute.



19 ottobre 2010

ore 17.30:

**Libri per la salute
del territorio.**

***La donazione
Piero Innocenti***

I libri saranno esposti in un piccolo allestimento a tema.

In coda all'evento sarà possibile visitare la biblioteca.

Per il programma completo delle iniziative regionali consultare la pagina:

<http://www.tipidabiblioteca.it/>

ottobre
Piovono libri 2010
i luoghi della lettura

La donazione Piero Innocenti

Il patrimonio librario dell'Università di Firenze si è recentemente arricchito della biblioteca personale di Piero Innocenti, già ordinario di Geografia economica nella Facoltà di Economia dello stesso Ateneo. Il lascito, rappresentato da circa 2000 volumi e dalle annate di alcune riviste, è stato in gran parte concentrato nella biblioteca di Scienze Sociali, sebbene – per motivi affettivi – non sia stata trascurata la biblioteca di Geografia, che conserva da tempo anche le pubblicazioni appartenenti alla Società di Studi Geografici, di cui l'Innocenti fu, a lungo, segretario e quindi presidente.

Le opere donate, raccolte a partire dai primi anni Sessanta, grazie ad acquisti ed omaggi, riguardano principalmente il comparto disciplinare di afferenza. Tali opere - in lingua italiana, polacca, inglese, tedesca, francese, spagnola e portoghese - hanno avuto, nel tempo, per l'Innocenti, un importante ruolo per l'acquisizione delle conoscenze metodologiche necessarie per affrontare i suoi studi.

Dal punto di vista territoriale, prevalgono gli studi relativi alla Toscana e all'Italia in generale, alla Polonia, in rapporto con le ricerche colà condotte prima del 1973, e ai Paesi alpini, nei quali l'Innocenti esercitò *pro tempore* attività di docenza. Fra le tematiche più spesso ricorrenti nelle opere cedute sono il turismo, l'industria, i trasporti, l'agricoltura, la popolazione, l'insediamento umano e la pianificazione economico-territoriale.

La sensibilità del donante per la salvaguardia dei territori studiati, riflessa in specifici capitoli delle sue principali opere e in molte delle quasi 500 tesi discusse durante quasi mezzo secolo di attività, ha indotto a presentare il lascito come uno strumento *per la salute del territorio*. In effetti l'ampia letteratura ceduta potrebbe essere utilmente integrata con la consistente miscellanea che l'Innocenti ha raccolto, ma si prevede che il lavoro di schedatura e scansione sarà molto lungo...

Ovviamente, l'importanza del Fondo per chi si dedica agli studi economico-sociali è facilmente intuibile, vista l'attualità della Geografia. Infatti, come ricorda Kant (*Physische Geographie*, I, trad. it., 1807, pp. 32-34), *non vi è cosa che coltivi e formi il buon senso degli uomini* quanto questa disciplina, che *ci rende cittadini del mondo* ammonendoci riguardo all'assoluta necessità di non alterarlo nell'interesse delle future generazioni.

La donazione Piero Innocenti

Il patrimonio librario dell'Università di Firenze si è recentemente arricchito della biblioteca personale di Piero Innocenti, già ordinario di Geografia economica nella Facoltà di Economia dello stesso Ateneo. Il lascito, rappresentato da circa 2000 volumi e dalle annate di alcune riviste, è stato in gran parte concentrato nella biblioteca di Scienze Sociali, sebbene – per motivi affettivi – non sia stata trascurata la biblioteca di Geografia, che conserva da tempo anche le pubblicazioni appartenenti alla Società di Studi Geografici, di cui l'Innocenti fu, a lungo, segretario e quindi presidente.

Le opere donate, raccolte a partire dai primi anni Sessanta, grazie ad acquisti ed omaggi, riguardano principalmente il comparto disciplinare di afferenza. Tali opere - in lingua italiana, polacca, inglese, tedesca, francese, spagnola e portoghese - hanno avuto, nel tempo, per l'Innocenti, un importante ruolo per l'acquisizione delle conoscenze metodologiche necessarie per affrontare i suoi studi.

Dal punto di vista territoriale, prevalgono gli studi relativi alla Toscana e all'Italia in generale, alla Polonia, in rapporto con le ricerche colà condotte prima del 1973, e ai Paesi alpini, nei quali l'Innocenti esercitò *pro tempore* attività di docenza. Fra le tematiche più spesso ricorrenti nelle opere cedute sono il turismo, l'industria, i trasporti, l'agricoltura, la popolazione, l'insediamento umano e la pianificazione economico-territoriale.

La sensibilità del donante per la salvaguardia dei territori studiati, riflessa in specifici capitoli delle sue principali opere e in molte delle quasi 500 tesi discusse durante quasi mezzo secolo di attività, ha indotto a presentare il lascito come uno strumento *per la salute del territorio*. In effetti l'ampia letteratura ceduta potrebbe essere utilmente integrata con la consistente miscellanea che l'Innocenti ha raccolto, ma si prevede che il lavoro di schedatura e scansione sarà molto lungo...

Ovviamente, l'importanza del Fondo per chi si dedica agli studi economico-sociali è facilmente intuibile, vista l'attualità della Geografia. Infatti, come ricorda Kant (*Physische Geographie*, I, trad. it., 1807, pp. 32-34), *non vi è cosa che coltivi e formi il buon senso degli uomini* quanto questa disciplina, che *ci rende cittadini del mondo* ammonendoci riguardo all'assoluta necessità di non alterarlo nell'interesse delle future generazioni.